

Turismo archeologico, sos per il Sud

Via alla Borsa mediterranea di Paestum, ma tra workshop e mostre emerge il calo di ingressi nei siti meridionali

► CAPACCIO PAESTUM

Sono 57 i loghi che, tra patrocini e collaborazioni, campeggiano sul manifesto della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** diretta da Ugo **Picarelli** e giunta al 17esimo anno. Un affollamento che dalla carta diventa reale se ci si addentra nel percorso espositivo allestito nell'area archeologica. Accanto ai templi greci, tra quelli meglio conservati al mondo, si intravedono già a parecchi metri di distanza le cupole geodetiche che accolgono la kermesse: tre strutture semisferiche che ben rimarcano il ponte tra un passato che ancora riecheggia e un futuro che stenta a decollare. Così co-

me l'aeroporto Costa d'Amalfi, al centro delle problematiche logistiche della manifestazione, come evidenziato ieri da Enrico **Bottiglieri** (in rappresentanza della Camera di Commercio) nel corso della conferenza d'apertura nella Basilica paleocristiana alla presenza di amministratori, politici e autorità. Al centro di tutto c'è sempre il **turismo archeologico**, con il suo potenziale a tratti ancora da sfruttare soprattutto sul fronte dell'innovazione tecnologica: aspetto sottolineato dal sindaco di Capaccio Italo **Voza**, per il quale «chi fa turismo dovrebbe apprendere le basi del design e della progettazione digitale». Intenti cui si aggiungono i dati

raccolti da Voza: «Il Fes (fondo europeo di sviluppo) non dovrebbe sostenere eventi di basso valore culturale, vogliamo meno sagre. Il turismo non è folklore, ci sono 3 milioni di persone in Italia che vivono di beni culturali. Il nostro bacino ha 15 beni Unesco e il 25 per cento dei giacimenti culturali nazionali ma solo il 15 per cen-

to dei visitatori stranieri scende a Sud di Roma. Al Sud gli ingressi nei siti di valore storico sono diminuiti di 25mila unità negli ultimi anni».

La Bmta aggrega in un solo polo operatori e visitatori. Nel corso della quattro giorni, che si concluderà domenica, si avranno workshop, mostre e passeggiate reali e virtuali. Un

ruolo centrale è assegnato all'archeovirtual e al mapping, in un'integrazione stretta tra archeologia, architettura e tridimensionalità. Un'offerta turistica più sofisticata è quanto sollecitato ieri dal segretario generale dei Beni culturali, Antonia Pasqua **Recchia**: «Altrimenti – ha ammonito – non scatterà mai la scintilla nel Mezzogiorno». La fiera, che quest'anno accoglie l'Azerbaijan come paese ospite, è occasione di raduno per espositori che ci riportano indietro al paleolitico o all'antica Roma, perfettamente calati in un Paese – come ricorda il consigliere Unesco Mounir **Bouchenaki** – che nell'età sumerica era chiamato il Paese dell'Eternità.

Alessandra De Vita

IL SINDACO ITALO VOZA

Solo il 15% dei visitatori stranieri si spinge più giù di Roma. Il Fondo europeo non dovrebbe sostenere eventi di mero folklore



Una fase dei lavori alla Borsa mediterranea del Turismo archeologico in corso a Capaccio Paestum

